



101/7(28)

Prefettura di Gorizia

Prot. 9C.1/967/95 - Gab.

Gorizia, 15 giugno 1995

Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Segretariato Generale
- Dipartimento della Funzione Pubblica e Affari Regionali

R O M A

AL MINISTERO DELL'INTERNO

- Gabinetto
- Direzione Generale dei Servizi Civili

R O M A

AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- Gabinetto
- Ufficio Studi, Bilancio e Programmazione

R O M A

AL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE

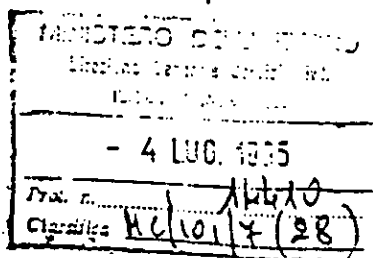
OGGETTO: Comitato Provinciale della Pubblica Amministrazione - riunione del 15 giugno 1995.

Verifica dello stato di attuazione a livello provinciale delle iniziative previste dalla legge-quadro 5.2.1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Di seguito alla prefettizia n. 9C.1/571/95-Gab. in data 11 aprile scorso, si comunica che nella riunione del Comitato Provinciale della Pubblica Amministrazione, che ha avuto luogo in data odierna, è stato completato l'esame della problematica indicata in oggetto.

Le questioni emerse risultano dal verbale che si allega in copia.

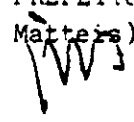
Il Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia è pregato di svolgere ogni consentito interessamento presso il Presidente della Giunta Regionale per quegli interventi che si riterrà di disporre.



specie in sede legislativa affinché il sistema di erogazione dei servizi per l'handicap in questa provincia non subisca un regresso ovvero una involuzione, con gravi disagi per la particolare utenza e non vengano meno alcuni importanti riferimenti consolidatisi nel corso degli ultimi anni.

IL PREFETTO

(De Matteis)





Prefettura di Gorizia

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 15 GIUGNO 1995 ORE 10.00

Presenti:

Dott. Francesco DE MATTEIS - Prefetto
Prof. Ugo MANNINI - Provveditore agli Studi di Gorizia
Dott.ssa Edda CULCERGNAN - Dipendente del il Provveditorato agli Studi
Mag. Celestina POZZAR - Direttore della Ragioneria Provinciale dello
Stato di Gorizia
--- Sig.ra Elsa GASPARI - in rappresentanza dell'Ufficio Provinciale del
Lavoro di Gorizia
Sig. Cesare OBLACH - Assessore della Provincia di Gorizia
Sig.ra Annamaria URLANDO - Dipendente dell'Amministrazione Provinciale
di Gorizia
Ass. Marianna FRANCIOSO - Assessore del Comune di Gorizia
Dott.ssa Bruna GINALDI - Dipendente del Comune di Gorizia
Sig. Aldo BASSO - Presidente del Consorzio Provinciale di Assistenza e
Riabilitazione
Dott. Giorgio SEGATTO - Direttore del Consorzio Provinciale di
Assistenza e Riabilitazione
Dott. Davide FURLANIS - in rappresentanza dell'Azienda per i Servizi
Sanitari n. 2 "Isontina"
Dott. Salvatore BIANCA - in rappresentanza dell'Azienda per i Servizi
Sanitari n. 2 "Isontina"
Mag. Emilio GONDOLO - in rappresentanza dell'Azienda per i Servizi
Sanitari n. 2 "Isontina"
Dott. Antonio SPOLDI - Capo di Gabinetto
Sig.ra Maria Gabriella BALOS - Segretario verbalizzante

* * * *

Il Prefetto introduce la discussione richiamando la recente conferenza dei Sindaci di questa provincia, nella quale sono state manifestate perplessità e preoccupazioni riguardo all'accordo di programma regionale per l'assistenza e l'integrazione sociale delle persone handicappate ed i successivi contatti avuti dal Presidente del Consorzio Provinciale di Assistenza e Riabilitazione con l'Assessore Regionale alla Sanità.

Fa presente, poi, che scopo della riunione è quello di acquisire ogni utile elemento in vista della predisposizione del disegno di legge regionale, che ricorderà la materia.

Il Presidente del Consorzio Provinciale Assistenza e Riabilitazione (C.P.A.R.) sottolinea nel suo intervento la propria perplessità sulla

bozza definitiva dell'accordo di programma predisposto dalla Regione ai sensi dell'art. 27 della L. 142/90 in materia di handicap, che stabilisce i ruoli e le competenze specifiche degli enti firmatari (Regione Friuli-Venezia Giulia, Amministrazioni Provinciali, C.P.A.R., Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", Ufficio Scolastico Regionale) definendo gli aspetti finanziari e le modalità di verifica dell'attuazione dell'accordo medesimo, in attesa della revisione generale della normativa regionale in materia di handicap.

Il Presidente riferisce che tali perplessità sono dovute al fatto che in questa particolare realtà provinciale, che si presenta assai diversificata rispetto a quella della restante parte del territorio regionale, i servizi individuati nell'accordo in questione sono stati erogati dal C.P.A.R. sulla base di una convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale in un'ottica di integrazione tra l'aspetto sociale e quello sanitario. In tale contesto, il C.P.A.R. ha rappresentato l'unico riferimento per l'handicap, essendo dotato di tutte quelle figure sanitarie o a prevalente connotazione sanitaria previste dall'accordo medesimo.

L'accordo di programma regionale, invece, viene a comportare di fatto una separazione tra gli interventi sanitari di competenza dell'Azienda Sanitaria e quelli di natura socio-assistenziale di pertinenza del Consorzio, e, quindi, una risposta diversificata, in precedenza garantita, come sopra detto, in maniera uniforme e complessiva attraverso il C.P.A.R., unico soggetto erogatore, con evidenti disagi per la particolare utenza.

Riferisce, altresì, che permangono tuttora sovrapposizioni di competenze, tra Azienda Sanitaria e Consorzio, specie in materia di neuropsichiatria infantile, che richiedono un intervento chiarificatore.

Su quest'ultimo aspetto, si sofferma anche il dott. Furlanis, che nel rimarcare la competenza primaria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", per quanto concerne le prestazioni all'utenza (prevenzione, cura e riabilitazione) ribadisce che occorre ripartire esattamente le competenze per evitare duplicazioni e promuovere interventi efficaci nei confronti dei minori.

L'Assessore Francesco del Comune di Gorizia lamenta a sua volta che l'accordo di programma predisposto dalla Regione ha tralasciato di considerare l'aspetto socio-educativo, limitando l'intervento del C.P.A.R. a quello socio-assistenziale.

Il Presidente del C.P.A.R., prendendo di nuovo la parola, sottolinea anche le attuali difficoltà in cui versa il Consorzio dovute principalmente alla pianta organica ormai vecchia e non più aggiornata, al personale ridotto ed ai limiti di bilancio, nonché alla precarietà del rapporto che lega una parte consistente del personale all'ente consortile medesimo.

-- Dette difficoltà sono ancor più accresciute oggi, per l'impossibilità di intervenire in materia, tenuto conto delle incerte prospettive, connesse, comunque, alla revisione del Consorzio entro il 31.12.1995 ed alla poca chiarezza sulle competenze che al medesimo verranno riservate in materia di handicap dalla legge regionale in itinere.

Il Provveditore agli studi si scferma a sua volta sui casi di handicap gravi, richiamando l'attenzione sulla documentazione necessaria al fine di giustificare i maggiori oneri necessari al fine di assicurare l'integrazione scolastica agli alunni in questione.

Il Prefetto, prendendo atto di quanto riferito dagli intervenuti sulla complessa problematica, conclude l'incontro, assicurando il proprio interessamento presso il Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, affinché quanto emerso nel corso della riunione venga rappresentato al Presidente della Giunta Regionale, per quegli interventi che si riterrà di svolgere soprattutto in sede legislativa, per evitare che il particolare sistema di erogazione dei servizi per l'handicap in questa provincia subisca un regresso e un'involuzione, con gravi disagi per l'utenza ed effetti controproducenti e vengano meno alcuni importanti riferimenti consolidatisi nel corso degli ultimi anni.

Si riserva, infine, di convocare una nuova seduta del Comitato, da tenersi nel corso del mese di settembre, allo scopo di verificare la situazione che si presenterà all'inizio dell'anno scolastico.

IL SEGRETARIO- VERBALIZZANTE
(Sig.ra Maria Gabriella BALOS)

Maria Gabriella Balos

VISTO: IL PREFETTO

(De Matteis)

De Matteis

Prefettura di Napoli

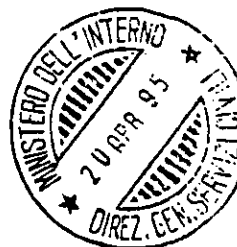
Prot.n.007116/Gab.

Napoli, 4/4/1995

HP

Alla Presidenza del Consiglio
dei Ministri
Gabinetto

Al Ministero dell'Interno
Gabinetto
(rif.circ.n.485/MR del 3/2/1995)



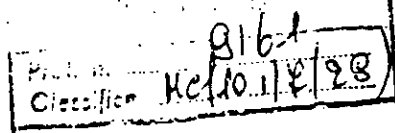
Al Ministero dell'Interno
Direz.ne Gen.le Servizi Civili
-Serv.Affari Assistenziali Speciali
-Serv.Assistenza Econ. alle Categorie
Protette
(rif.circ.4/95 del 20/2/95)
Prot.95/3647 Mc/101/7 (28)

R O M A

OGGETTO: D.L. n.318/94 e L.465/94 - competenze dei Comitati Provinciali della Pubblica Amministrazione in materia di interventi in favore dei minori a rischio - L.104/92 - legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Nel quadro di un puntuale sviluppo dell'attività del Comitato Provinciale della P.A., conforme alle competenze istituzionalmente ad esso attribuite ed in adesione alle disposizioni impartite dalla normativa in oggetto, lo scrivente ha convocato in data 17/3/1995 il citato Consesso.

Obiettivo precipuo dell'incontro, relativamente alla attuazione del dettato legislativo in materia di tutela dei minori a rischio di coinvolgimento in attività criminose, è stato quello di concretizzare, sulla scorta anche degli indirizzi formulati con le Ministeriali sopradistinte, l'istituzione di un gruppo tecnico di lavoro.



Tale iniziativa ha trovato l'unanime consenso di tutti i partecipanti al Comitato, tenuto conto del rilevante valore sociale derivante dall'applicazione delle direttive di cui sopra.

Pertanto, l'organismo in questione, operante su delega del plenum, relazionerà periodicamente sul lavoro svolto, fornendo ogni utile contributo ed i pareri di specifica competenza.

Si é inoltre convenuto di ottenere dati precisi sia sulla consistenza numerica della categoria, sia in ordine alla sussistenza delle barriere architettoniche, in modo da procedere ad una serie di verifiche da effettuarsi nelle strutture scolastiche presenti nella provincia di Napoli.

Si é rilevata, altresì, l'urgenza di attuare, previ contatti con le AA.SS.LL., conferenze cicliche di servizio differenziate per gruppi di Comuni aventi identiche problematiche.

In seno a tali incontri, cui verranno invitati a partecipare anche funzionari della Regione e della Provincia saranno esaminate le risultanze delle citate indagini e di ogni altra iniziativa intrapresa dalle amministrazioni competenti tese a favorire il processo di riabilitazione ed integrazione sociale delle persone affette da handicap.

Si fa riserva di ulteriori notizie sull'andamento dei lavori del Comitato nelle materie di che trattasi.

IL PREFETTO

(Firma)



Prefettura di Napoli

Prot.n.007116/Gab.

Napoli, 24/4/1995

Ala Presidenza del Consiglio
dei Ministri
Gabinetto

Al Ministero dell'Interno
Gabinetto
(rif.circ.n.485/MR del 3/2/1995)

Al Ministero dell'Interno
Direz.ne Gen.le Servizi Civili
-Serv.Affari Assistenziali Speciali
-Serv.Assistenza Econ. alle Categorie
Protette

(rif.circ.4/95 del 20/2/95
Prot.95/3547/Mc/101/7 (28)

R O M A



MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale Servizi Civili
Prot. 95/3547
Mc/101/7 (28)
10/85
Mc/101/7 (28)

OGGETTO: D.L. n.318/94 e L.465/94 - competenze dei Comitati Provinciali della Pubblica Amministrazione in materia di interventi in favore dei minori a rischio - L.104/92 - legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Nel quadro di un puntuale sviluppo dell'attività del Comitato Provinciale della P.A., conforme alle competenze istituzionalmente ad esso attribuite ed in adesione alle disposizioni impartite dalla normativa in oggetto, lo scrivente ha convocato in data 17/3/1995 il citato Consesso.

Obiettivo precipuo dell'incontro, relativamente alla attuazione del dettato legislativo in materia di tutela dei minori a rischio di coinvolgimento in attività criminali, è stato quello di concretizzare, sulla scorta anche degli indirizzi formulati con le ministeriali sopradistinte, l'istituzione di un gruppo tecnico di lavoro.

Tale iniziativa ha trovato l'unanime consenso di tutti i partecipanti al Comitato, tenuto conto del rilevante valore sociale derivante dall'applicazione delle direttive di cui sopra.

Pertanto, l'organismo in questione, operante su delega del plenum, relazionerà periodicamente sul lavoro svolto, fornendo ogni utile contributo ed i pareri di specifica competenza.

Si é inoltre convenuto di ottenere dati precisi sia sulla consistenza numerica della categoria, sia in ordine alla sussistenza delle barriere architettoniche, in modo da procedere ad una serie di verifiche da effettuarsi nelle strutture scolastiche presenti nella provincia di Napoli.

Si é rilevata, altresì, l'urgenza di attuare, previ contatti con le AA.SS.LL., conferenze cicliche di servizio differenziate per gruppi di Comuni aventi identiche problematiche.

In seno a tali incontri, cui verranno invitati a partecipare anche funzionari della Regione e della Provincia saranno esaminate le risultanze delle citate indagini e di ogni altra iniziativa intrapresa dalle amministrazioni competenti tese a favorire il processo di riabilitazione ed integrazione sociale delle persone affette da handicap.

Si fa riserva di ulteriori notizie sull'andamento dei lavori del Comitato nelle materie di che trattasi.

II/ PREFETTO
(Firma)

101/7 (CC)

*Prefettura di Spello*

Prot. n. 761/13.9/Gab.
(Rif. n. 95/3647/MC/101/7(28)
del 20.2.1995)

li, 30 marzo 1995

Am

Al Ministero dell'Interno
Dir. ne Gen. le dei Servizi Civili
Serv. Assistenza Economica
alle Categorie Protette

R O M A

OGGETTO: Legge 5.2.1992, n.104 - Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.-

In esito alla nota sopradistinta, si comunica che le problematiche relative all'assistenza, l'integrazione sociale nonché i diritti delle persone handicappate hanno formato oggetto di appositi incontri presso questa Prefettura con la partecipazione degli Enti ed organismi interessati, nel corso dei quali sono state discusse precipuamente le tematiche afferenti l'integrazione scolastica e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Sono state, inoltre, diramate, agli Enti deputati all'attuazione della specifica normativa, numerose circolari e formulate specifiche richieste per la soluzione di casi di interesse locale.

E' stato, altresì, rivolta particolare attenzione ed assicurato il necessario sostegno ad una recente iniziativa promossa dal Provveditorato agli Studi, dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune Capoluogo, che ha portato alla indizione di una conferenza di servizi cui hanno partecipato numerosi Sindaci nonché rappresentanti delle AA.SS.LL. .



IL PREFETTO
- Lenzi -

LE RC



Proveditorato agli Studi di AVELLINO

UFF.H.PROT. 1464

Avellino, 5/6/85

Al Sindaco del Comune di _____

Al Direttore Generale
della A.S.L. n° 1 - Ariano I.Al Direttore Generale
della A.S.L. n° 2 - Avellino

Al Prefetto di Avellino

All'Assessore alla Sanità
della Regione Campania - NAAll'Assessore ai Servizi Sociali
della Regione Campania - NAAll'Assessore alla Pubblica Istruzione
della Regione Campania - NAAl Ministro della P.I. - Ufficio Studi e
Programmazione - Ufficio I°
Settore Integrazione - ROMA

Al Ministro dell'Interno - ROMA

Al Ministro degli Affari Sociali - ROMA

Al Ministro della Sanità - ROMA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

e p.c. Al Presidente dell'Amministrazione Provinciale
di Avellino

Oggetto: Integrazione sociale e diritti delle persone handicappate. Accordi di Programma (L.104/92 - DECRETO 9/7/92).

In riferimento alla nota congiunta, prot. 36589 del 17/10/94, dell'Amministrazione Provinciale di Avellino e del Comune di Avellino, con cui si inviava il testo di ipotesi di accordo di programma, di cui all'oggetto, con l'invito esplicito ad assumere le conseguenti determinazioni e facendo seguito alle risultanze della Conferenza di servizio sulla stessa materia, svoltasi in Avellino il 16/2/95, nel corso della quale venne perfezionato l'accordo di programma provinciale e quello con il Comune di Avellino, in considerazione che, allo stato, solo i Comuni più sensibili e puntuali hanno applicato la legge, firmando l'accordo, si invitano, ancora una volta, le SS.LL., per quanto di competenza, a deliberare il testo dell'accordo di programma, allegato alla presente, in sede consiliare e a darne notizia a questo Ufficio che resta a disposizione per ogni ulteriore collaborazione.

I Direttori Generali delle due AA.SS.LL., operanti nell'ambito del territorio provinciale sono invitati, analogamente, a dichiarare la loro volontà in ordine al tema di cui trattasi, con specifico riferimento a quanto previsto dal D.P.R. 24/2/94.

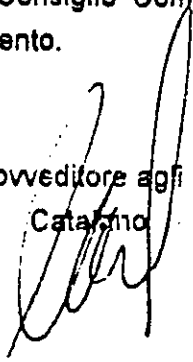
Diversamente si trarranno le dovute conseguenze circa la volontà di detti Enti (Comuni, Regione, AA.SS.LL.) di affrontare seriamente la problematica della integrazione sociale delle persone handicappate in una corretta logica di raccordo degli interventi che la legge prevede anche a loro carico.

Al fine di agevolare l'iter procedurale per la definizione di detti accordi, si invia copia della delibera assunta dal Consiglio Comunale di Avellino, perchè possa essere utile modello di riferimento.

Si resta in attesa di riscontro.

Il Provveditore agli Studi

Catalano



ACCORDO DI PROGRAMMA COMUNALE

FRA PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI AVELLINO - COMUNE DI _____

A.S.L. DI _____

OGGETTO: Consenso sui principi fondamentali dell'integrazione sociale del
soggetto in situazione di handicap

1) SCUOLE

L'Amministrazione Scolastica, sulla base della segnalazione di alunni in situazione di handicap, garantisce l'attivazione degli ordinari interventi di integrazione scolastica a carico della scuola ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge 4/8/1977, n° 517, dell'art. 12 della legge 20/5/82, n° 270 e successive modificazioni ed integrazioni, degli artt. 13 e 14 della L.Q. 104/92 ivi comprese le eventuali deroghe al rapporto insegnante/alunni previsto dalle citate disposizioni, qualora ne ricorrano le condizioni.

In attesa delle disposizioni del M.P.I., previste dall'art. 14 della L.Q.

L'Amministrazione scolastica, ferme restando le competenze dei Consigli Scolastici Distrettuali e degli Organi Collegiali della Scuola, si impegna affinché:

a) le scuole dipendenti, in applicazione degli artt. 2 e 7 della L. 517/77 e dell'art. 14 comma 1 lett. b) della L.Q., organizzino l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità;

l'articolazione delle sezioni e delle classi anche aperte, in relazione alla

programmazione scolastica individualizzata.

b) le scuole dipendenti garantiscono la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola in applicazione della C.M. n°1/88, dell'art.2 della L.148/90 ed del D.M. 16/11/92, dando con ciò concreta applicazione dell'art.14 comma 1, lett.c della L.Q.;

c) nelle scuole, dove sono inseriti alunni in situazione di handicap siano attuate le forme di sperimentazione previste dal D.P.R. 31/5/74 n.419 e dell'art.4 comma 3, lett.f del decreto 9/7/92.

d) gli organi collegiali della scuola, nell'ambito delle proprie competenze, coordinano le attività parascolastiche ed extra -scolastiche anche in funzione dei piani educativi individualizzati e del progetto globale di formazione;

e) siano attivate forme sistematiche di orientamento scolastico e professionale;

f) siano attivati in tutte le scuole di ogni ordine e grado i Gruppi H di Istituto (GLH).

g) siano attivate iniziative specifiche di formazione/aggiornamento in servizio per tutti i docenti.

2) UU.SS.LL.

Le UU.SS.LL. garantiscono la presenza nella scuola degli operatori di cui all'art.12 della L.Q. per la definizione e l'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e delle necessarie verifiche.

Le UU.SS.LL. in presenza di casi nuovi su richiesta della famiglia, o della scuola, previo consenso della famiglia, provvede all'individuazione dell'alunno come persona handicappata e alla predisposizione degli atti

conseguenti (certificazione, documentazione risultante dalla diagnosi funzionale D.F. da trasmettere alla scuola di appartenenza dell'alunno e per conoscenza all'Ufficio H del Provveditorato agli Studi di Avellino.

Le UU.SS.LL. concorrono inoltre al raccordo degli interventi socio-riabilitativi con quelli educativi attuati dalla scuola.

La stesura della Diagnosi Funzionale (D.F.), del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) è regolato dal D.P.R. 24/7/94 avente per oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle UU.SS.LL. in materia di alunni portatori di handicap".

Forniscono gli ausili, i presidi sanitari e le apparecchiature protesiche secondo quanto stabilito dal Nomenclatore tariffario.

3) EE.LL.

I Comuni garantiscono l'attuazione degli interventi che le norme vigenti pongono a carico degli EE.LL.

trasporto, vigilanza durante il trasporto, aiuto personale

In particolare forniranno il personale di assistenza, gli strumenti e gli ausili necessari anche informatici e quant'altro sia ritenuto utile a sviluppare l'autonomia fisica, psicologica e sociale degli alunni, secondo quanto previsto dal P.E.I., predisposto a norma dell'art.12 comma 5 della L.Q.

Sarà posta, inoltre, particolare attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche nelle scuole dei singoli territori sia per quanto riguarda l'accesso sia per quanto riguarda la fruibilità degli ambienti.

VISTO l'art.13 comma 1 lett.a della L. 5/2/92 n°104,

VISTO il decr. 9/7/92 che detta gli indirizzi generali per la stipula degli accordi di programma,

VISTA la legge 142 dell' 8/6/90 sulle autonomie locali in particolare

l'art. 27;

CONSIDERATO

che per convocazione del Sindaco del Comune
_____ si sono svolti n° _____ incontri
preliminari tenutisi alle date e nei luoghi sottociencati

data _____ località _____

data _____ località _____

che agli incontri suddetti hanno partecipato i rappresentanti degli Enti,
delle Istituzioni e delle Associazioni impegnate nel presente accordo e cioè i
Sigg.

_____ rappresentante legale di _____

_____ rappresentante legale di _____

_____ " " " _____

_____ " " " _____

e che si è pervenuti al consenso unanime sugli oggetti del presente
accordo di programma

PRESO ATTO

a) che il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino con
delibera del Consiglio Provinciale n° 78 del 10/10/94 è stato
preventivamente autorizzato alla stipula del presente accordo;

b) che il Sindaco del Comune di _____ con delibera del
Consiglio Comunale n° _____ del _____ è stato preventivamente
autorizzato alla stipula del presente accordo di programma ai sensi dell'art. 27